

L'Organizzazione degli Stati americani ha deplorato l'intervento nel Canale Noriega sempre più imprevedibile mentre proseguono furiosi combattimenti

Annunciata e poi smentita da Washington la cattura dell'ex dittatore La Casa Bianca alimenta il mito del cattivo «Nel suo ufficio riti di magia nera»

Mandela resta in carcere Il governo sudafricano smentisce la liberazione del leader Anc per Natale

Per Panama l'Osa vota contro Bush

Nel suo ufficio Noriega aveva appeso un ritratto di Hitler E anche uno di Gheddafi E 50 chili di cocaina E budella e sangue per riti di voodoo Dai racconti dei soldati Usa e dalla Casa Bianca viene alimentato il folklore del supercattivo, mentre continuano la caccia al dittatore rovesciato e furiosi combattimenti «Non posso prevedere quando ce ne andremo», scrive Bush al Congresso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK «Nel suo ufficio nella palazzina numero 8 di Fort Amador abbiamo trovato un ritratto di Hitler E un altro di Gheddafi», racconta il tenente David Standring Aves, un altro dei soldati Usa che sono trovati anche un ritratto di Ceausescu avrebbero coperto il massimo di scongrua grafia del demonio che il grande pubblico americano può in questo momento con cepire Dalla Casa Bianca il portavoce di Bush Fitzwater rincarava la dose «Nel quartier generale di Noriega abbiamo trovato anche 50 chili di cocaina»

In un altro dei ritratti di Noriega noti alla Cia un edificio vicino al mare nei pressi delle basi Usa dicono di aver trovato anche una stanza dedicata a cerimonie sataniche o di voodoo con sangue e budella fresche di animali «Casa delle streghe», la chiamano in codice i guerrieri del Bene senza macchia che erano andati a occuparla poco dopo l'inizio dell'operazione «Giusta causa» Qui pare che Noriega l'abbiano mancato per un pelo, questione di minuti. Nei potacene erano ancora mozziconi di voodoo E nella stanza del voodoo c'erano borsette da donna «Una si ignora non lascia la sua borsetta se non deve andarsene proprio molto in fretta», è il commento degli ufficiali genitronici della Delta Force in tenuta mimetica e i colori di guerra del lucido da scarpe sulla faccia.

Al quartier generale di Fort Amador, che si immagina un Noriega in attesa di invasione non frequentasse molto, visto che si trova all'interno di una base Usa hanno trovato anche una collezione di armi degna del generale trascinatore dell'ultimo James Bond 25 pezzi, da fucili automatici e anticarro da fantascienza a Luger tedesche Uzi israeliani

nella giungla di Fort Gulick a Panama Uno dei suoi istruttori americani di allora lo ricorda come un allievo appassionato quasi maniaco di tattiche di sopravvivenza nella giungla «Si iscriveva a ogni corso immaginabile di controguerra» Più furbo e più colto di quanto si possa credere Noriega è anche autore di manuali per le forze armate panamensi In uno di questi pubblicati nel 1975 cita ampiamente Clausewitz «Disinformazione e inganno sono l'ultima risorsa per le forze troppo deboli e piccole che non si possono salvare con la sola prudenza»

In una città di Panama si è ancora combattuto furiosamente Anche se con gli elicotteri sono riusciti a liberare tutti gli ostaggi americani compresi la dozzina di biologi dello Smithsonian Institute di cui non si aveva più notizia «C'è ancora una resistenza ostinata» ha dovuto riconoscere il portavoce dell'ambasciata Usa Jan Edmondson Contrariamente a quanto la scia intendere il Pentagono parlando di «cessazione della

resistenza organizzata» le notizie che arrivano per telefono da Panama parlano di sparatorie in corso in diversi punti della città, di azioni di comando compiute da unità in abiti civili e di un contrattacco contro la sede in cui dagli americani è stato installato il nuovo governo Endara Lo stesso presidente Guillermo Endara in un'intervista alla rete tv Nbc pur vantando «il sostegno pieno del popolo» ha dovuto riconoscere che «non è in grado di uscire per strada» Al contrario notizie dalla cittadina di David al confine con Costanza tra le giungle ti potrebbe essersi rifugiato nel velano una situazione sotto il controllo delle truppe fedeli a Noriega che si dichiarano pronte a «battersi sino all'ultima pallottola» «Non abbiamo intenzione di spingere fin là», dicono al Pentagono

Bush è a San Antonio in Texas destinazione probabile non casuale del week end natalizio perché così può visitare i feriti che continuano ad arrivare sui C 141 da Città di Panama Tutti i sondaggi

continuano a mostrare un forte sostegno dell'opinione pubblica al blitz e il 43% degli americani dichiara di avere ora un'opinione migliore di Bush «È abbastanza naturale in parte perché si tende a dare per scontato che una decisione della Casa Bianca sia ragionevole in parte perché c'è innegabilmente qualcosa di eccitante nelle operazioni militari», spiega il politologo Abraham Lowenthal

Per quanto tempo? Prima di partire per il Texas Bush ha inviato - come gli impone il War Powers Act - la legge che dovrebbe impedire il ripetersi di un altro Vietnam - una lettera di spiegazioni al Congresso in cui sostiene che «la durata e la portata dell'operazione militare sono imprevedibili»

Sul piano internazionale il colpo più duro è lo schiaffo che viene dall'Organizzazione degli Stati Americani che al termine di una riunione protrattasi nella notte di giovedì a Washington con un solo voto contrario quello degli Usa ha «profondamente deplorato» l'intervento



Un marine americano di pattuglia per le strade della capitale panamense

Monito di Castro agli Usa «Sappiamo usare le armi»

RICCIO

L'AVANA. Lasciando da parte le caute parole con cui il governo cubano aveva commentato l'aggressione statunitense alla Repubblica del Panama Fidel Castro ha rotto il silenzio in un discorso rivolto agli alleati e agli sportivi che hanno concluso un anno particolarmente brillante e ricco di coppe e medaglie «Parlo di questo davanti a voi perché non è il momento di parlare d'altro», ha detto Fidel Castro accenti appassionati il capo della rivoluzione cubana ha fatto di Castro il fulcro della strategia Bush ed ha denunciato le migliaia di morti e feriti che l'aggressione sta causando Migliaia di civili, ha aggiunto non possono essere curati negli ospedali per man-

grità e del popolo panamense i quali ha detto «dispongono di scarse risorse militari»

La maggiore preoccupazione dell'amministrazione nordamericana è ora che la guerra non si prolunghi hanno oscurato i canali televisivi per evitare che il popolo conosca lo stato dei fatti ed hanno miragliato e messo fuori combattimento la radio «Caleña della resistenza nazionale» Per questo che le emittenti cubane stanno trasmettendo in onda corta per tutto il Centro America, ma anche contro di loro vi sono tentativi di interferenze «Che cosa temono più del demonio?», si è chiesto Castro temono una guerra prolungata di impantanarsi in Panama senza sapere come venisse fuori perché sanno che i popoli centroamericani

hanno imparato a resistere ed hanno compreso la lezione del Nicaragua e del salvadoregnolo Fmln definito eroico e di altri movimenti di liberazione il leader cubano ha poi rivolto aspre critiche all'Europa il cui atteggiamento ha definito «opacità» L'Unione Sovietica ha duramente e rapidamente condannato il governo Usa ma di altri paesi socialisti «non abbiamo nemmeno sentito parlare», ha detto L'America latina ha invece espresso con eccellenza del Salvador di Cristiani una dura condanna ed il movimento dei non allineati ha immediatamente chiesto il ritiro delle truppe nordamericane Questa invasione secondo Castro è un colpo contro la pace in Centro America, contro la stabilità in America latina, contro la di-

stensione mondiale ed è «uno schiaffo ed un umiliazione alla politica sovietica» Ha poi ricordato che è da un anno che egli ha posto questa questione di fronte all'opinione pubblica mondiale l'interpretazione imperialista della pace e della distensione mira a sostituire ad un mondo bipolare un mondo unipolare sotto l'egemonia nordamericana L'unico garanzia che resta ha detto Castro è la resistenza e l'eroismo dei singoli popoli

CITTÀ DEL CAPO Il governo sudafricano ha posto fine alle numerose voci diffuse in tutto il mondo circa una possibile liberazione del capo storico del movimento militante «Anc» Nelson Mandela prima di Natale affermando che egli non verrà liberato prima della fine dell'anno

In un breve comunicato diffuso dalla radio di Stato «Sabo» l'ufficio delle informazioni ha affermato che il leader detenuto nell'anc Nelson Mandela non verrà rimesso in libertà prima della fine dell'anno

In questi giorni si erano diffuse voci secondo le quali Mandela in carcere da oltre un quarto di secolo, avrebbe potuto riacquistare la libertà alla vigilia di Natale Le voci erano state amplificate in tal senso da una dichiarazione fatta circa una settimana fa alla Camera dei comuni dal primo ministro britannico Margaret Thatcher

Due giorni fa Winnie Mandela moglie del leader carismatico dell'African national congress aveva annunciato che ella ed altri membri della famiglia avrebbero condiviso, per la prima volta in 26 anni, il pranzo di Natale con Nelson Mandela

Jen Mandela ha ricevuto

nella villa dove è alloggiato al interno del recinto del penitenziario «Victor Verster» a Paarl (60 chilometri a nord di Città del Capo) una seconda delegazione della confederazione dei sindacati (nen) «Cosatu» Nell'incontro Mandela ha detto che sarebbe felice di tornare a casa ma non vuole essere liberato «a mani vuote», il portavoce della confederazione sindacale (nera) «Cosatu», John Ernstzen, ha precisato che il leader storico dell'Anc ha inteso dire che gli piacerebbe prima vedere la fine totale dell'apartheid in ogni sua forma

Mandela aveva avuto un colloquio di oltre cinque ore con una delegazione del «Cosatu» martedì scorso ed il giorno precedente aveva incontrato il segretario generale del consiglio sudafricano delle chiese (protestanti) reverendo Frank Chikane

Nei giorni precedenti Mandela aveva discusso «i modi per eliminare gli ostacoli sulla strada di un concreto negoziato interno con il presidente sudafricano Frenk De Klerk» In un comunicato dal quartier generale in esilio di Lusaka, in Zambia, l'Anc aveva fatto sapere di «sostenere gli sforzi di Mandela per la ricerca di una soluzione alla crisi interna sudafricana»

Incendio in miniera spagnola Trecento operai in salvo ma sei risultano dispersi

OVIEDO Ore di angoscia ieri a Oviedo in Spagna per trecento minatori rimasti intrappolati dentro una miniera in fiamme Solo il rapido intervento dei soccorsi ha fatto sì che l'incidente non si trasformasse in una sciagura

Grat parte degli operai sono infatti riusciti a mettersi in salvo mentre sei di loro mancano all'appello è risultato tuttora dispersi

L'incendio è divampato in pomeriggio nella miniera Mosquera di proprietà della compagnia statale Husosa sulle montagne delle Asturie (nel Nord ovest della Spagna) bloccando nelle viscere della terra i minatori

Secondo le informazioni fornite dalla prefettura di Oviedo i sei minatori di cui non si hanno più notizie lavoravano per una ditta di subappalto retribuita dalla società proprietaria della miniera

Karol Wojtyla auspica la pace nel Libano e la speranza che il popolo palestinese possa avere presto una patria

Il Papa: «Una nuova era per l'Europa»

Grazie all'evolversi delle situazioni nei paesi dell'Est europeo «sembra spuntare una nuova era per l'Europa», dall'Atlantico agli Urali, dalla Scandinavia al Mediterraneo», ha detto ieri il Papa rivolto ai cardinali ricevuti per gli auguri natalizi Preoccupazioni perché i palestinesi non hanno ancora una patria, per la condizione del Libano, del Panama e del Salvador, per la guerra civile in atto in Romania

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO Di fronte ai mutamenti avvenuti e tuttora in corso nell'Europa centrale e orientale Giovanni Paolo II ha detto ieri rivolgendosi ai cardinali ricevuti per gli auguri natalizi che «sembra ora spuntare una nuova era» Ha rilevato che «il processo di democratizzazione in atto le forme di dialogo e di concertazione a livello continentale ed una nuova coscienza delle radici spirituali fanno germinare l'idea di un comune destino»

Considerando il cammino percorso a cinquant'anni dalla seconda guerra mondiale, Giovanni Paolo II ritiene che è giunto il tempo per cui «l'Europa può respirare con due polmoni» Ciò vuol dire che si vanno creando le condizioni perché vengano superati finalmente «i blocchi che sono artificiali e in naturali» Oggi - ha affermato - «gli europei possono costruire la loro casa comune in cui ogni popolo possa avere una sua appropriata abitazione una sua propria fisionomia» Solo così «ci sarà un'Europa pacifica e irradiante di civiltà» Insomma tutto questo è frutto dell'evol-

zione in corso nei paesi dell'Est E, a tale proposito, ha espresso la sua «gioia per il positivo evolversi della situazione in Cecoslovacchia» in particolare per il fatto che proprio in questi ultimi giorni in questo paese con il riconoscimento della libertà religiosa è stato possibile nominare nuovi vescovi Anche se «in questo panorama consolante preoccupa la grave tensione fra popolo e potere in Romania» (al momento del discorso non si conoscevano gli ultimi fatti) il Papa si è detto lieto per le nuove possibilità che si sono aperte per la Chiesa cattolica in Urss Senza menzionare il suo incontro recente con Gorbaciov papa Wojtyla ha affermato che «gli eventi ed i cambiamenti registrati in Unione Sovietica hanno favorito il moltiplicarsi dei contatti con il patriarcato di Mosca» Rapporti che «permettono di prevedere in un prossimo futuro che la Chiesa greco-cattolica d'Ucraina possa ritrovare in quel paese la piena libertà di professare la fede cattolica e di dare testimonianza» Si è detto fiducioso che le buone relazioni tra la Chiesa cattolica ed il

patriarcato di Mosca «consentiranno di risolvere insieme tale questione e di pervenire al riconoscimento e al fraterno rispetto reciproco delle due Chiese sorelle in Ucraina, la greco-cattolica e l'ortodossa»

Un pensiero preoccupato è stato rivolto dal Papa a Bellemme, alla città di Gerd, ai fratelli della Cisgiordania e di Gaza ai quali - ha rilevato - «non è stato ancora permesso di avere una casa propria»

una patria in cui sentirsi cittadini a pieno diritto» Si è inoltre augurato che «il Libano possa presto tornare ad essere un paese libero con ordine e sovranità» e che «Israele si apra al dialogo»

Soffermandosi sul centro America il Papa ha rinnovato la sua ferma condanna per il «cruento crimine» consumato nei confronti dei sei gesuiti in Salvador come per «il barbaro assassinio» del vescovo di Arauca in Colombia

E a tali preoccupazioni - ha osservato - «si sono aggiunte quelle ora provenienti dal Panama ove vi sono stati scontri con vittime innocenti e gravi disagi alla popolazione» Nessun giudizio è stato espresso sull'intervento degli Stati Uniti

Un discorso improntato alla speranza non disgiunto dalla preoccupazione per i fenomeni di «scristianizzazione di ateismo» nei paesi dell'Occidente



A Santiago incontro-scontro tra Aylwin e Pinochet

SANTIAGO DEL CILE. Il presidente cileno Augusto Pinochet e il suo successore eletto Patricio Aylwin (nella foto) hanno avuto l'altra sera il loro primo incontro e il primo scontro politico in merito alla permanenza al potere del dittatore in qualità di comandante in capo delle forze armate Incontrando i giornalisti Aylwin ha detto che Pinochet ha risposto no alla richiesta di lasciare il comando all'atto del trasferimento dei poteri presidenziali (previsto per il 11 maggio) «La questione resta comunque all'ordine del giorno di una successiva conversazione», ha detto il leader democristiano

1° GENNAIO '90

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI

- I BTP hanno durata quadriennale, con godimento 1° gennaio 1990 e scadenza 1° gennaio 1994.
- I buoni fruttano un interesse annuo lordo del 12,50%, pagabile in due rate semestrali.
- I titoli possono essere prenotati dai privati risparmiatori presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le ore 13,30 del 27 dicembre.
- Il collocamento dei BTP avviene col metodo dell'asta marginale riferita al prezzo; le prenotazioni possono essere effettuate al prezzo di 95,85% o superiore; il prezzo risultante dalla procedura d'asta verrà reso noto con comunicato stampa.
- Il pagamento dei buoni assegnati sarà effettuato il 2 gennaio al prezzo di assegnazione d'asta, senza detrazioni di interesse e senza versamento di alcuna provvigione.
- Il taglio unitario minimo è di L. 5 milioni.
- I BTP hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di prenotazione per il pubblico: fino al 27 dicembre

Prezzo base d'asta	Durata anni	Rendimento annuo rispetto al prezzo base Lordo	Netto
95,85%	4	14,37%	12,54%